

CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

Free Magazine, No profit, diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

email: culturaesocietaincapitanata@gmail.com

Anno I – 03 Dicembre 2021

n. 92

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>



Foto di scena dello spettacolo "Nel Bosco Addormentato" al Teatro Comunale "Lucio Dalla" di Manfredonia (Fg)

In questo numero:

- 1) Foggia e la II guerra mondiale: ANPI Foggia - *Le stragi di Volturara Appula e Alberona*
- 2) Università di Foggia: *"La città che vorrei" il nuovo ciclo di incontri sull'antimafia*
- 3) Cerignola: CS Cerignola, famiglia e comunità tengono viva la memoria di Michele Cianci
- 4) Foggia Festival Sport Story: *Edizione doppia tra libri, arte, cinema e teatro*
- 5) Quartiere fieristico di Foggia: *Mostra ornitologica "Carduelis"*
- 6) Michele Eugenio Di Carlo - Il Sud e la Storia: *Il salentino De Viti De Marco (2ª parte)*
- 7) Rotary Club Foggia: *Il Distretto Rotary dona una macchina per "tamponi rapidi molecolari"*
- 8) Chiesa di Gesù e Maria di Foggia: *3° APPUNTAMENTO DI SACRAE NOCTES*
- 9) Bottega degli Apocrifi: *"Nel Bosco Addormentato" apre la rassegna "Favolosamente vera"*
- 10) Circolo Unione Lucera: *Conferenza stampa "Telethon 2021" il 3 dicembre a Lucera*
- 11) Palazzo Dogana: *Il gruppo di lettura "Scripta... volant" presenta il libro "Giulietta Masina"*
- 12) Tonio Sereno – Dizionario Comparato Dialetto Foggiano: *La lettera A (botte-buffettine)*
- 13) Tonio Sereno – La buona pronuncia della lingua italiana: *Pinocchio di Collodi cap. 4*
- 14) Accademia Nazionale Musical Art: *Luca Giacomelli Ferrarini tra le grandi firme di A.M.A.*

CONFINO

Abatantuono Antonio

di Carlantonio e di La Nave Michelina, n. a Vieste (FG) il 24 settembre 1905, res. a Trieste, coniugato con due figli, agente di PS, apolitico.

Arrestato il 27 marzo 1939 per avere pronunciato, mentre si trovava al lavoro e in momento di eccitazione psicofisica, una frase offensiva nei riguardi del duce avendo subito un'ingiustizia nel turno di servizio.

Assegnato al confino per anni tre dalla CP di Trieste con ord. del 14 aprile 1939. La C di A con ord. del 4 luglio 1939 ridusse a sei mesi. Sede di confino: Navelli. Liberato il 26 settembre 1939 per fine periodo. Periodo trascorso in carcere e al confino: mesi sei.

(b. 1, cc. 56, 1939)

Fonte: Katia Massara, [“Il popolo al confino – La persecuzione fascista in Puglia”](#), Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXIV, Archivio Centrale dello Stato, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma 1991, pag.73

Eccellente Giuseppe

di Fabrizio e di De Vito Maria nato a Torremaggiore (FG) il 28 agosto 1883, res. a Torremaggiore, celibe, sacerdote, apolitico.

Arrestato l'8 luglio 1939 in esecuzione dell'ordinanza della CP per aver espresso giudizi critici nei confronti delle autorità fasciste in seguito al rigetto di una sua istanza relativa ad una vertenza civile. Assegnato al confino per anni uno dalla CP di Foggia, con ord. dell'8 luglio 1939. La C.d.A. con ordinanza del 22 novembre 1939 commutò in ammonizione il restante periodo. Sede del confino: Filadelfia. Liberato il 27 novembre 1939 in esecuzione della delibera della C.d.A. Periodo trascorso in carcere e al confino mesi quattro, giorni 20.

(b 379, cc 47, 1939)

Fonte: Katia Massara, “Il popolo al confino – La persecuzione fascista in Puglia”, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXIV, Archivio Centrale dello Stato, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma 1991, pag.73.

<https://anpifg.wordpress.com/category/confino/>

Università di Foggia

“La città che vorrei”:

il nuovo ciclo di incontri sull'antimafia targato Unifg

Si chiama “La città che vorrei” il nuovo progetto che l'Università di Foggia sta promuovendo sul tema dell'antimafia sociale, in un mai interrotto dialogo che ha visto l'Ateneo, nei mesi scorsi, impegnato in molteplici iniziative sulla legalità e volte a comprendere il fenomeno nelle varie stratificazioni con la presenza dei maggiori esperti dal punto di vista giudiziario, sociale ed economico (il procuratore antimafia Cafiero de Raho, don Ciotti, Tano Grasso), politico (la ministra Cartabia) e storico (Salvatore Lupo).

“Questa volta, dopo un confronto con le istituzioni del territorio, a vario titolo coinvolte in questo percorso, vogliamo avvicinare i giovani, gli studenti”, precisa il **Rettore Pierpaolo Limone**.

*“È la fascia che più di tutte deve avere consapevolezza del fenomeno per poterlo riconoscere e circoscrivere, e per tale motivo abbiamo individuato degli esperti che relazioneranno su aspetti specifici. Iniziamo il **6 dicembre alle 11 presso l'aula magna di Lettere** – già emblematicamente sede, poco prima della pandemia, di un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica – con il **Tenente colonnello Paolo Iannucci**, a capo della Dia di Foggia, e le docenti **Patrizia Resta** e **Francesca Scionti**, due docenti che hanno a lungo studiato tali dinamiche dal punto di vista antropologico.*







Università di Foggia

LA CITTÀ CHE VORREI

»» Le mafie tra interpretazione e attività investigativa

LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2021
ORE 11:00

AULA MAGNA DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, LETTERE, BENI CULTURALI E SCIENZE DELLA FORMAZIONE - VIA ARPI, 176

SALUTI ISTITUZIONALI

Prof. Pierpaolo Limone
MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DI FOGGIA

INTERVENTI

Ten. Col. Paolo Iannucci
DIA FOGGIA

Prof.ssa Patrizia Resta
DOCENTE DI ANTROPOLOGIA CULTURALE - UNIVERSITÀ DI FOGGIA

Prof.ssa Francesca Scionti
DOCENTE DI ANTROPOLOGIA SOCIALE - UNIVERSITÀ DI FOGGIA

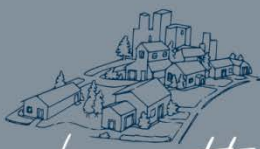
MODERA

Prof.ssa Rossella Palmieri
DELEGATA DEL RETTORE ALLA COMUNICAZIONE E AI RAPPORTI CON IL TERRITORIO

INGRESSO CONSENTITO SU INVITO ED ESCLUSIVAMENTE CON GREENPASS.



Università di Foggia



La città che vorrei

DIALOGHI SULLA LEGALITÀ

»»» **Le mafie tra interpretazione e attività investigativa**

LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2021
ORE 11:00

AULA MAGNA DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, LETTERE, BENI CULTURALI E SCIENZE DELLA FORMAZIONE - VIA ARPI, 176

SALUTI ISTITUZIONALI

Prof. Pierpaolo Limone
MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DI FOGGIA

INTERVENTI

Ten. Col. Paolo Iannucci
DIA FOGGIAProf.ssa Patrizia Resta
DOCENTE DI ANTROPOLOGIA CULTURALE - UNIVERSITÀ DI FOGGIAProf.ssa Francesca Scionti
DOCENTE DI ANTROPOLOGIA SOCIALE - UNIVERSITÀ DI FOGGIA

MODERA

Prof.ssa Rossella Palmieri
DELEGATA DEL RETTORE ALLA COMUNICAZIONE E AI RAPPORTI CON IL TERRITORIO

»»» **Economie mafiose e mondo imprenditoriale**

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2022
ORE 11:00

AULA MAGNA DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, LETTERE, BENI CULTURALI E SCIENZE DELLA FORMAZIONE - VIA ARPI, 176

SALUTI ISTITUZIONALI

Prof. Pierpaolo Limone
MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DI FOGGIA

INTRODUZIONE

Prof.ssa Patrizia Resta
DOCENTE DI ANTROPOLOGIA CULTURALE - UNIVERSITÀ DI FOGGIA

INTERVENTI

Tano Crasso
IMPRENDITORE

»»» **Lo scioglimento per mafia dei Comuni**

18 FEBBRAIO 2022
ORE 11:00

AULA MAGNA DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA LARGO GIOVANNI PAOLO II, 1

SALUTI ISTITUZIONALI

Prof. Pierpaolo Limone
MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ DI FOGGIA

INTRODUZIONE

Prof.ssa Donatella Curtotti
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA - UNIVERSITÀ DI FOGGIA

INTERVENTI

Dott.ssa Marilisa Magno
COMMISSARIO STRAORDINARIO COMUNE DI FOGGIADott. Onofrio Padovano
VICE PREFETTO

La presenza del colonnello Paolo Iannucci è una felice circostanza in ragione della ormai prossima 'convivenza' dell'Università e della Dia in seno alla caserma Miale che sentiamo di ora in ora sempre più emblematica per coagulare gli sforzi del territorio sul doppio binario del contrasto alla criminalità organizzata e della conoscenza consapevole", spiega il Rettore.

Dopo l'incontro del 6 dicembre sarà la volta di Tano Grasso che farà un focus sulle economie mafiose e il mondo imprenditoriale, e del commissario straordinario del Comune di Foggia Marilisa Magno che con il vice prefetto Onofrio Padovano parlerà dei comuni sciolti per mafia. *"E' il primo trittico: ne seguiranno altri di taglio investigativo e sociale e continueremo su questa strada fino a quando non vedremo un cambiamento di rotta. Sono ottimista: abbiamo aperto una porta per contrastare le povertà educative nella convinzione che avere percezione e conoscenza approfondita di un determinato aspetto da contrastare e correggere spiana la strada alle possibili soluzioni. Ciò vale anche per questo itinerario", conclude il Rettore Pierpaolo Limone.*

Cerignola

CS Cerignola, famiglia e comunità tengono viva la memoria di Michele Cianci a 30 anni dall'omicidio



Il vino “Rosso Libero” che porta il carico del nome **Michele Cianci**, dei fiori posti sotto la lapide che ricorda a tutti il punto in cui fu assassinato e dei palloncini bianchi lasciati volare liberi nel cielo da dei bambini come segno di speranza. Come messaggio che parla a tutta la comunità per ribadire che un'altra strada è possibile, una strada capace di coniugare giustizia, lavoro, legalità, sviluppo, inclusione. E poi le parole, i ricordi, la memoria ancora viva di Michele Cianci custodita nel cuore e nelle parole delle persone a lui più care, come la sorella Angela ed il fratello Vincenzo, che questa mattina erano presenti in **via Santa Maria del Carmine 18** in occasione del momento di riflessione e condivisione in ricordo della vittima innocente della mafia cerignolana, ucciso la sera del 2 dicembre 1991 per essersi opposto ad un tentativo di rapina. Un momento collettivo vissuto proprio nel luogo in cui trent'anni fa venne assassinato il giovane commerciante che all'epoca dei fatti aveva solo 43 anni.



L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione temporanea di scopo **“Le Terre di Peppino Di Vittorio”**, gestore del bene confiscato **“Michele Cianci”**, insieme ai suoi famigliari e con il coinvolgimento delle istituzioni locali e la partecipazione del presidio di Libera Nicola Ciuffreda e Francesco.

«Su questa strada passo poche volte perché il dolore è ancora forte, vivo, incancellabile – ha detto Angela, la sorella di Michele Cianci - . Fare memoria collettiva vuole dire anche che il suo esempio, la sua storia, non sono cadute nell'oblio, ma continuano a vivere ed arrivare alla gente. Se cose come quella che è successa a Michele continuano a ripetersi vuole dire che tutti, a vario titolo, abbiamo delle responsabilità e per respirare il profumo della libertà dobbiamo fare qualcosa di più. Solo lavorando collettivamente verso la strada della legalità possiamo consegnare il nostro futuro e la nostra città alle nuove generazioni che attraverso i nostri piccoli esempi quotidiani possono diventare cittadini migliori ed onesti». Nell'occasione, è stata anche donata ai famigliari di Michele Cianci la prima bottiglia del vino IGP Puglia **“Rosso Libero – Michele Cianci”**, i cui grappoli d'uva raccolti lo scorso mese di settembre da lavoratori provenienti da situazioni di disagio e da percorsi di giustizia riparativa, provengono dal bene liberato dalla mafie ed intitolato **“Michele Cianci”**, gestito dall'ats composta dalle cooperative sociali Altereco (ente capofila), Medtraining ed il Centro di Servizio al Volontariato di Foggia. L'etichetta rappresenta un uomo che cammina e l'immagine racchiude, come evidenziato anche dalla sorella Angela, le più grandi passioni di Michele Cianci:

quella per i cani, per la pittura, per la caccia.

«Uomo onesto, generoso e sensibile, per anni ti hanno voluto chiudere in una cappa di omertà per lasciare nell'oblio decenni aspri e sanguinari di questa città, ma non ci sono riusciti. Il tuo coraggio si è librato attraverso la forza dei tuoi cari che hanno reso collettiva la tua memoria donandoci te, la tua storia, il tuo essere, la tua vita – ha detto Dora Giannatempo, di Altereco, in rappresentanza dell'ati **“Le Terre di Peppino Di Vittorio”** - . Il tuo sangue su quel marciapiede ha segnato per «lavoro degli affidati su un terreno una volta appartenuto ad un mafioso e oggi, nel tuo nome, LIBERO dalle mafie e generatore di frutti di giustizia. Nel rispetto della tua memoria».

Per il sindaco **Francesco Bonito** la giornata vuole indicare che «Cerignola vuole vivere in pace e nella legalità, e lo potrà fare se non dimentica quello che è accaduto, facendo memoria della storia di Michele Cianci». **Rossella Bruno**, assessora comunale alle Politiche della Cultura ha annunciato che «realizzeremo un Museo a cielo aperto, un percorso visibile a tutta la comunità, per ricordare i giusti della nostra città, ed il nome di Michele Cianci sarà tra i primi ad essere posto». **Riccardo Fenuta**, intervenuto per il presidio di Libera Foggia, «la storia di Michele Cianci è una ferita della collettività, non soltanto della famiglia alla quale dobbiamo fare sentire sempre la nostra vicinanza. Abbiamo necessità di parlare di lui per le strade affinché si conosca la sua storia, quella che faceva, il suo esempio, in modo che situazioni del genere non si ripetano mai più».

Dai grappoli raccolti e liberati dalla mafia, già presenti nel terreno al momento della confisca, l'ats porta avanti un'esperienza di agricoltura sociale e di inserimento lavorativo che punta a favorire una piena inclusione socio-occupazionale delle persone che vengono da situazioni di svantaggio: migranti tolti dalle maglie del caporalato, persone che vengono dal circuito della giustizia riparativa, ex-detenuti. “Michele Cianci” è un terreno di circa 7 ettari con retrostante casetta colonica siti a Cerignola, in contrada San Giovanni in Zezza, inserito tra i beni acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di Cerignola provenienti da atti di confisca alla criminalità organizzata. Il terreno, dunque, è concesso gratuitamente dalla Commissione Straordinaria del Comune di Cerignola all'ats nell'ambito del progetto denominato “La strada. C'è solo la strada su cui puoi contare”, vincitore dell'avviso della Regione Puglia “Cantieri innovativi di Antimafia Sociale: educazione alla cittadinanza attiva e miglioramento del tessuto urbano”, al fine di consentirne la valorizzazione per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie.

Il Sud e la Storia

Il salentino De Viti De Marco e la battaglia antiprotezionista contro la tariffa doganale del 1887 (2ª parte)

di Michele Eugenio Di Carlo

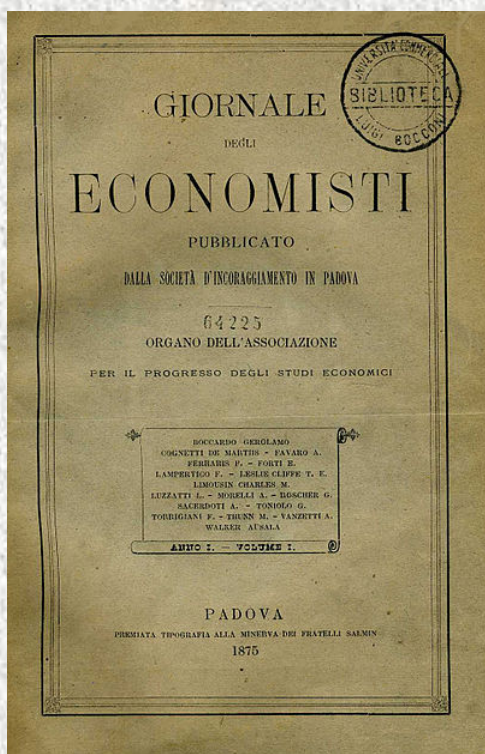
Per De Viti De Marco, che considera e condivide quanto scrive il direttore del “Giornale degli economisti”, Ugo Mazzola, sul «connubio tra protezionisti industriali e agrari»², il dazio sul grano è «il prezzo che i così detti ceti agrari, auspici gli on. Branca e Salandra» avevano ricevuto in cambio dell'appoggio ai «dazi industriali propugnati dagli on. Ellena e Luzzatti»³. Ma i dazi sul grano e sul riso, secondo l'intellettuale

pugliese, erano inefficaci, in quanto la produzione di grano e riso era quasi sempre sufficiente al consumo interno, mentre la chiusura del mercato francese causato dalla tariffa doganale aveva comportato la caduta innaturale dei prezzi di olio e vino. Inoltre, l'applicazione della tariffa aumentava i prezzi

dei manufatti prodotti in regime protetto dalle industrie del Nord che andavano a gravare soprattutto sul Mezzogiorno, oltre che sulle entrate dello Stato; infatti, «i produttori di grano, di olio, di vino, di riso, di bestiame, ecc., videro a un tratto falciato il loro reddito non solo in ragione della caduta dei prezzi agricoli, ai quali vendevano i loro prodotti, ma ancora in ragione dei prezzi industriali, ai quali compravano!». Per De Viti De Marco queste erano le due cause della «depressione economica cronica dell'Italia meridionale. L'una dovuta al protezionismo francese, l'altra al protezionismo italiano». Per l'economista salentino non vi erano dubbi: i maggiori prezzi dei manufatti industriali naziona-



Michele Eugenio Di Carlo



N. 92 del 03-12-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

li erano dovuti ai costi di produzione non competitivi di un'industria nazionale che riteneva poco produttiva. Le tariffe doganali avevano deviato «il capitale e il lavoro dagli investimenti più fruttiferi», diminuendo complessivamente «la produzione nazionale e quindi la ricchezza privata del paese», da cui derivavano le entrate pubbliche⁴.

L'Italia dei primi anni del Novecento - l'economista salentino veniva eletto in Parlamento nel 1901, rimanendoci quasi ininterrottamente fino all'avvento del fascismo - aveva appena superato il tragico ultimo decennio dell'Ottocento, tra conflitti sociali e risoluti tentativi repressivi e autori-



Antonio De Viti De Marco

autoritari dello Stato. Le organizzazioni dei lavoratori si erano notevolmente rafforzate: nel 1891 nasceva a Milano la prima Camera del lavoro con funzioni di assistenza, tutela e rappresentanza, nel 1892 a Genova veniva fondato il Partito dei lavoratori italiani, dal 1895 Partito socialista. **Francesco Crispi**, l'ex garibaldino già capo del governo dal 1887 al 1891, oltre alla svolta protezionistica, si era decisamente orientato in direzione di prospettive politiche imperialistiche e colonialiste nell'intesa di rafforzare il blocco industriale-agrario dominante, concedendo il minimo possibile alle masse subalterne in termini di legislazione sociale.

Tornato al governo nel 1893, dopo le brevi parentesi al governo del marchese **Antonio Starabba di Rudinì** (1891-1892) e di **Antonio Giolitti** (1892-1893), diversamente dalla moderazione di quest'ultimo nell'affrontare i conflitti sociali, Crispi si scagliava con violenza estrema contro il movimento dei fasci siciliani proclamando lo stato d'assedio in Sicilia, come in Lunigiana, e affidando la risoluzione del conflitto alla repressione militare e poliziesca. In perfetta continuità con la legge sulla pubblica sicurezza varata nel 1889, che prevedeva misure di limitazione della libertà quali la sorveglianza speciale e il domicilio coatto, oltre che restrizioni nell'ambito della possibilità di riunirsi e di esprimere opinioni, nel 1894, il governo Crispi emetteva provvedimenti contro le associazioni anarchiche e metteva in atto lo scioglimento del Partito dei lavoratori italiani e delle associazioni operaie. L'ex garibaldino era costretto alle dimissioni nel 1896, a seguito della sconfitta militare di Adua, orma indelebile

⑫

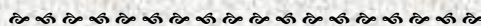
—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

del fallimento delle sue politiche imperialistiche. Tornava a capo del governo di Rudinì, il quale, scoppiati nel 1898 tumulti in tutta Italia generati dal malcontento popolare e dall'aumento del prezzo del pane, consegnava, in maggio a Milano, al generale **Fiorenzo Bava Beccaris** la facoltà di reprimere col sangue i tumulti, lasciando sul selciato centinaia di morti e feriti e portando davanti ai tribunali militari migliaia di contestatori. Niente affatto soddisfatti, prima di Rudinì, poi il suo successore **Luigi Pelloux** da fine 1898, tentavano di far approvare in maniera definitiva le cosiddette leggi liberticide, nonostante la forza delle proteste popolari e l'ostruzionismo



Fiorenzo Bava Beccaris

dell'opposizione parlamentare dell'Estrema Sinistra (socialisti, repubblicani, radicali). Il tentativo reazionario della Destra si arrenava: a Milano alle amministrative del 1899 veniva eletto il radicale Mussi e alle politiche del 1900 il Partito socialista raddoppiava gli eletti in parlamento rispetto alle precedenti elezioni del 1897. Il 29 luglio a Monza re **Umberto I°**, che aveva decorato il generale Bava Beccaris per l'eccidio di Milano, veniva assassinato dall'anarchico **Gaetano Bresci**. Con il governo Zanardelli del 1901 iniziava l'Età giolittiana, più disponibile a trattare i conflitti sociali con gli strumenti della politica e dell'economia⁵. (continua)



² U. MAZZOLA, *L'aumento del dazio sul grano*, «Giornale degli economisti», a. II, febbraio 1891, pp. 190-198.

³ A. DE VITI DE MARCO, *Finanza e politica doganale*, «Giornale degli economisti», a. II, gennaio 1891.

⁴ Ibidem, ora in R. VILLARI (a cura di), *Il Sud nella storia d'Italia*, cit., pp. 202-203.

⁵ Si veda G. C. JOCTEAU, *La lotta politica e i conflitti sociali nell'Italia liberale*, in *La storia. L'età dell'imperialismo e la I guerra mondiale*, vol. 12, Milano, Mondadori, 2007, pp. 304-321.

Foggia Festival Sport Story

Edizione '20/'21

A cura di **Fondazione Monti Uniti, Ubik, Piccola Compagnia
Impertinente e Biblioteca**

Edizione doppia tra libri, arte, cinema e teatro



Mancava da più di un anno e mezzo a causa della pandemia: quanto basta per tornare in versione raddoppiata tra dicembre '21 e gennaio '22, V e VI edizione in un colpo solo. Torna il **Foggia Festival Sport Story**, l'unica manifestazione culturale italiana che racconta lo sport attraverso le arti, organizzata da **Fondazione Monti Uniti, libreria Ubik e Piccola Compagnia Impertinente**.

Ha preso il via **mercoledì 1° dicembre** con una delle voci più amate e rappresentative del calcio italiano, per oltre trent'anni nelle radioline degli appassionati di *Tutto il calcio minuto per minuto*, storico format di Radio Rai: **Riccardo Cucchi**. E' stato lui ad aprire questa doppia edizione del festival con *La partita del secolo* (Piemme), com'è il titolo del libro in cui racconta la leggendaria semifinale mondiale Italia-Germania 4-3 che si giocò allo stadio Azteca di Città del Messico. Voce storica della Nazionale, per ben sette volte

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

Voce storica della Nazionale, per ben sette volte radiocronista ai campionati mondiali di calcio, il grande giornalista ha incontrato il pubblico di appassionati nell'auditorium della **Biblioteca "La Magna Capitana"** di Foggia, nuovo partner della manifestazione. Durante l'appuntamento, inoltre, è stata inaugurata la mostra dal titolo *Lo sport e la settima arte*, dedicata ai manifesti storici dei film a sfondo sportivo "*provenienti – come sottolinea la direttrice **Gabriella Berardi** – dalla ricca collezione della nostra Biblioteca, in grado di portarci in un percorso tra film italiani e stranieri, generi diversi, ricordi e scoperte*".

Aldo Ligustro, presidente della Fondazione, da sempre sostenitore dell'iniziativa ha sottolineato che "*Ritorna una delle nostre manifestazioni più qualificanti, unica nel suo genere, con un programma scoppiettante e ospiti di primo piano, oltre a nuove iniziative collaterali come la costituzione della sezione 'Foggia Festival Sport Story' presso la Biblioteca di Foggia e il premio alla carriera giornalistica, quest'anno assegnato a Riccardo Cucchi*".

La serata inaugurale è stata impreziosita da un booktrailer dal vivo a cura degli attori della **Piccola Compagnia Impertinente**.

Ieri, **giovedì 2 dicembre**, il festival si è spostato nel Piccolo Teatro Impertinente di Via Castiglione 49, per lanciare **Marco Muscarà** con il suo *Testardi senza gloria. Le più grandi storie di calcio che non vi hanno mai raccontato* (Edizioni Efestò)

Questa sera, **venerdì 3 dicembre** (ore 18.30), sempre nel Piccolo Teatro Impertinente **Pierpaolo Lala e Rocco Luigi Nichil**, protagonisti con il libro *Invasione di campo* (Manni Editore).

Lo spazio dedicato ai libri si chiude **giovedì 9 dicembre** nuovamente in Biblioteca (sala Narrativa) con il ritorno al festival di **Marco Ciriello**, giornalista e blogger di successo già ospite nel 2019 con il romanzo *Maradona è amico mio*, stavolta chiamato a presentare il suo nuovo libro dal titolo *Valentino Rossi. Il tiranno gentile* (66thand2nd). **Sabato 11 dicembre** poi, ore 18, protagonista sarà il cinema con la proiezione gratuita del film *Ralph De Palma* presso **L'altrocinema Ciolella**, dedicata al campione automobilistico di Indianapolis nativo di Biccari.

A gennaio 2022, infine, è prevista la "coda" teatrale del Foggia Festival Sport Story, in programma nei giorni **22, 23, 29 e 30**, con lo spettacolo *Acqua, Acqua, Acqua!* di **Adelmo Monachese**: una produzione Piccola Compagnia Impertinente in collaborazione con il Teatro dei Limoni, diretto e interpretato rispettivamente da **Pierluigi Bevilacqua e Roberto Galano**.

Quartiere fieristico di Foggia

Mostra ornitologica “Carduelis”

*Il Museo di Storia Naturale di Foggia
in trasferta con una piccola esposizione*



Ci sarà anche un corner espositivo a cura del Museo di Storia Naturale di Foggia alla mostra ornitologica Carduelis, l'esposizione di uccelli, mangimi e attrezzature, punto di riferimento per allevatori e appassionati a livello nazionale, in programma presso il Quartiere Fieristico della città **sabato 4 e domenica 5 dicembre 2021**. Organizzata dall'Associazione Ornicoltori di Capitanata "Federico II", presieduta da Piero Russo, la mostra accoglierà anche una piccola esposizione di reperti naturalistici del Museo di viale Giuseppe Di Vittorio, che fa parte del Polo Biblio-Museale di Foggia, istituito dalla Regione Puglia. Per questa mini-mostra in trasferta, il Museo ha selezionato soprattutto uccelli, ma anche un esemplare di lupo appenninico. Nell'anno in cui ricorrono i suoi 25 anni di attività, il Museo è lieto di aderire a questa iniziativa organizzata da un'associazione che punta alla conservazione della biodiversità. Si tratta di un tema centrale e prioritario per il Museo, che nell'ultimo quarto di secolo ha lavorato in questa direzione, accrescendo le sue collezioni e promuovendo l'attività divulgativa e la ricerca scientifica.

Ingresso libero in fiera. Green pass obbligatorio.

Rotary Club Foggia

Il Distretto Rotary 2120 “Puglia-Basilicata” dona al Policlinico Riuniti di Foggia una nuova apparecchiatura per l’effettuazione di “tamponi rapidi molecolari”

Nel corso di una cerimonia svoltasi il 1° dicembre 2021 presso la Direzione Generale del Policlinico Riuniti di Foggia, il Governatore del Distretto Rotary International 2120 “Puglia-Basilicata”, Prof. Gianvito Giannelli ed il Presidente della Commissione Distrettuale per la Fondazione Rotary, Ing. Vincenzo Sassanelli, hanno consegnato al Dott. Vitangelo Dattoli, Direttore Generale della struttura ospedaliera foggiana, una nuova apparecchiatura per l’effettuazione di “tamponi rapidi molecolari” anti Covid a rilevamento ad acido nucleico, che amplia la dotazione della strumentazione sanitaria allo scopo, consentendo la velocizzazione dei tempi del test e quindi di ottenere l’esito dell’esame entro 45-50 minuti.

Presenti anche esponenti e rappresentanti dei Club Rotary operanti sul Territorio, accompagnati dagli Assistenti di Zona del Governatore, Giulio Treggiari (PastPresident del Rotary Club Foggia) ed Attilio Celeste (PastPresident del Rotary Club San Severo) che hanno rinnovato la testimonianza del forte apprezzamento, oltre che nuova occasione per manifestare solidale vicinanza e gratitudine nei confronti degli operatori sanitari che, soprattutto nelle fasi più acute dell’emergenza coronavirus, non si sono mai risparmiati nel quotidiano impegno in difesa e protezione della collettività.

In sede di presentazione, è stato illustrato che l’apparecchio, chiamato CPA, è uno strumento polifunzionale che, nel caso Covid, effettua un duplice test immunocromatografico in vitro qualitativo, per la rilevazione di antigeni del Coronavirus-19 in campioni da tamponi rino-faringei, orofaringei, salivari e aspirati nasali. CPA è il nuovo sistema di diagnostica molecolare per Point-of-care-test, ha un minimo ingombro (cm 20 x 25 cm H=50 cm) e peso ridotto in modo da essere posto su qualsiasi superficie o mensola.

Il Distretto Rotary 2120 “Puglia-Basilicata” ha ricevuto da USAID, agenzia USA per lo sviluppo internazionale, e per il tramite della Rotary Foundation, un finanziamento utilizzato per l’acquisto di 4 apparecchi per il test rapido molecolare anti Covid POCT con i kit di partenza, donati al Policlinico Riuniti di Foggia, all’Ospedale di Tricase e all’Ospedale IRCCS di Castellana Grotte.

Chiesa di Gesù e Maria di Foggia

3° APPUNTAMENTO DELLA RASSEGNA MUSICALE
SACRAE NOCTES



Maria Gabriella Cianci

l'Associazione Bel Canto, con il Patrocinio e il sostegno della Regione Puglia (Bando-FSC 2014/2020 Patto per la Puglia – Investiamo nel vostro futuro), ha dato vita alla II edizione della rassegna musicale Sacrae Noctes. Dopo il grande successo dei primi due eventi, venerdì 3 dicembre è previsto il terzo e ultimo appuntamento con la Bachiana dell'Avvento, concerto dedicato interamente alla musica di Bach, interpreti, il contralto Maria Gabriella Cianci, considerata una fra le più eminenti personalità nel campo artistico e didattico della vocalità classica nazionale ed internazionale, la violoncellista Antonietta Gramegna e l'organista Francesco Pio Troiano, in programma il lieder spirituali Bach-Schemelli, la suite per violoncello solo Bwv 1009 n.3, l'Aria n. 4 dalla Cantata Bwv 35 e la Cantata Bwv 53 di G. M. Hoffmann.

L'evento si svolgerà presso la Chiesa di Gesù e Maria di Foggia in piazza Umberto Giordano - ingresso gratuito, inizio ore 20.30.

Bottega degli Apocrifi

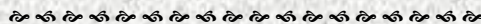
Lo spettacolo “Nel Bosco Addormentato” apre la rassegna “Favolosamente vera” dedicata a bambini e famiglie, sostenuta per il terzo anno consecutivo dall’azienda Silac.

NEL BOSCO ADDORMENTATO

Compagnia Bottega degli Apocrifi



Doppio appuntamento mercoledì 8 dicembre ore 18.00 e giovedì 9 dicembre ore 21.00, Teatro Comunale “Lucio Dalla” – Manfredonia (Fg)



“Nel Bosco Addormentato”, pluripremiato spettacolo della Compagnia Bottega degli Apocrifi, apre la rassegna per le famiglie “Favolosamente Vera” - che per il terzo anno consecutivo è sostenuta dall’azienda SILAC.

La rassegna dedicata alle nuove generazioni quest’anno è parte integrante di “Comizi d’Amore”, la stagione teatrale 2021/2022 del Teatro Comunale “Lucio Dalla” - realizzata da Bottega degli Apocrifi in collaborazione con il Comune di Manfredonia e il Teatro Pubblico Pugliese.

Mercoledì 8 dicembre alle 18.00 e giovedì 9 dicembre alle 21.00 spazio ai sognatori per il primo di cinque spettacoli tout public, pensati per i più piccoli ma capaci di accendere anche gli adulti che li accompagnano.

“Nel Bosco Addormentato” è uno spettacolo liberamente ispirato a Charles Perrault, ai fratelli Grimm, a Tahar Ben Jelloun, a Giambattista Basile, a Italo

N. 92 del 03-12-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

Calvino e a tutti coloro che un giorno nel bosco hanno incontrato la Bella Addormentata e ce l'hanno raccontato.

La fata Bianca, la più bella, sola e potente fata del regno appare nel sogno della Regina e le promette che avrà la figlia che tanto desidera. Cosa succede quando un sogno si avvera?

Nel castello la fata Brutta, chiacchierona e smemorata, e la fata Muta, che ha una classe che manda in bestia la sua sgraziata collega, preparano il corredo e i festeggiamenti.

La fata Brutta si occupa degli inviti, si sforza di ricordarsi tutti, proprio come ha detto la regina, di non dimenticare nessuno, fosse pure la persona più antipatica del regno... la festa è un successo, a parte quel brivido freddo all'improvviso dietro la schiena, a parte quella figura che guarda minacciosa la carrozzina della principessa, a parte che la fata Brutta si è ricordata di invitare tutti tranne la fata Bianca, che adesso porta il suo dono alla bambina: "quando la principessa compirà 16 anni si pungerà il dito con un ago da cucito e morirà".

La fata Brutta, ottiene che la principessa non muoia ma dorma per cento anni in attesa che l'amore la risvegli, perché di questo è sicura "l'amore vero esiste". La luna, che non dorme mai, conta cento anni e vede arrivare tanti principi invano.

Finché da una terra lontana arriva un uomo nero come la notte, che per l'emozione non riesce a stare fermo e zitto. Non sappiamo se fosse un principe prima, di sicuro lo diventa quando la principessa si sveglia e corrisponde il suo amore.

"Nel bosco addormentato" è scritto da **Stefania Marrone e Cosimo Severo**, musiche originali **Fabio Trimigno**, con **Bakary Diaby, Raffaella Giacipoli, Miriam Fieno, Matteo Miucci**, Fabio Trimigno. Scene e costumi **Iole Cilento e Porziana Catalano**; disegno luci **Giuseppe De Luca**, datore luci **Luca Pompilio**, regia Cosimo Severo.

Lo spettacolo ha ricevuto il **Premio Eolo migliore novità 2011**, il **Premio Uccellino Azzurro 2011** e il **Premio Rosa d'Oro 2010**.

Per **info e prenotazioni**:

Bottega degli Apocrifi/Teatro Comunale "Lucio Dalla", via della Croce – Manfredonia, 0884.532829 – 335.244843, bottegadegliapocrifi@gmail.com.

I biglietti sono già disponibili presso il botteghino del Teatro, aperto dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 18.00-20.00, e [online sul circuito Vivaticket](#).

Favolosamente Vera: Biglietto unico € 6,00 | Ridotto speciale € 5,00 (per gruppi di minimo 8 persone).

Circolo Unione Lucera

Conferenza stampa "Ballando con le Stelle - Telethon 2021":
3 dicembre, ore 19, Lucera (FG).



COMUNE
DI LUCERA



CENTRO SPORTIVO
CASANOVA

DOMENICA
19
DICEMBRE

Ballando con le Stelle

ORE 18.30
PALAZZETTO
DELLO SPORT
LUCERA

in collaborazione con



e il sostegno di



www.lanuovaserigrafia.it

Si terrà **venerdì 3 dicembre**, alle ore **19.00**, al **Circolo Unione di Lucera** (Piazza Duomo) la conferenza stampa di presentazione della 6^a edizione di **"Ballando con le Stelle"**, manifestazione di successo dedicata alla raccolta fondi per **Telethon**.

Saranno presenti i rappresentanti delle 12 associazioni che compongono il Comitato organizzatore di quest'anno.

Sono previsti gli interventi di **Biagio Russo**, presidente del Comitato organizzatore di "Ballando con le Stelle – Telethon 2021", di **Antonella Squeo**, referente provinciale Telethon, di **Carlo Ventola** e **Stefano Ciccarelli**, direttori artistici dell'evento, e di **Raffaele Ferrante**, direttore artistico della sezione ballo. Illustreranno le novità di questa edizione, che è patrocinata dal Comune di Lucera, la composizione della Giuria e delle coppie formate da maestri e maestre di ballo e "Stelle" (personaggi noti della città) che si esibiranno a scopo benefico il 19 dicembre al Palasport in un grande evento aperto al pubblico.

Palazzo Dogana Sala del Tribunale

**Il gruppo di lettura "Scripta... volant" presenta il libro di
Gianfranco Angelucci dedicato a Giulietta Masina**

Venerdì 3 dicembre 2021, alle ore 18.15 nella Sala del Tribunale di Palazzo Dogana in Piazza XX Settembre a Foggia, il gruppo di lettura dei Presìdi del libro "Scripta... volant" presenta il volume di Gianfranco Angelucci "Giulietta Masina" (ed. Sabinae).

Dopo i saluti del presidente dell'Amministrazione Prov.le di Foggia, Nicola Gatta, e l'introduzione di Giuseppe Messina, ci sarà la presentazione del libro a cura della professoressa Anna Potito.

Lecture di Rosa Serra e Claudio Mione.

Sarà presente l'autore.

"Una delle ragioni di questo libro è che Giulietta era davvero l'altra metà del cielo di Fellini, e

se non si conosce lei, la sua vita, la sua vicenda, la sua arte, si rischia di non conoscere abbastanza da vicino neppure Federico. Se non si guarda con attenzione "La strada", non si scoprirà mai che cosa ha tenuto unita, oltre ogni ipotesi plausibile, la coppia più celebre del nostro cinema; e non si riuscirà mai ad addentrarsi con gli strumenti adeguati, anzi indispensabili, nella galassia artistica del Maestro riminese. Il volume contiene un ricco apparato fotografico proviene dall'Archivio fotografico del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale.



Dizionario Comparato del dialetto foggiano

La lettera B (botte-buffettine)

di Tonio Sereno

Continuiamo ad occuparci del dialetto foggiano nella scrittura dei vari autori.

Don Filippo Tardio, originario di San Marco in Lamis, si avvale, come egli stesso scrive nell'introdurre la commedia **Sarrije nu gguaje** (2002), dei suggerimenti di A. Capozzi, e lo ringrazia "per la competenza e pazienza esercitate nel correggere il mio poco fedele dialetto foggiano".

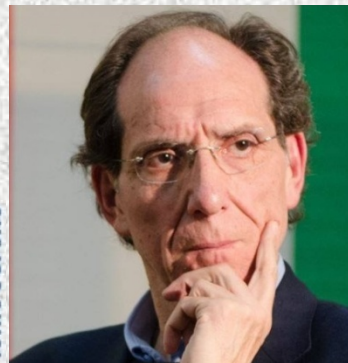
Nella scrittura di Tardio la vocale tonica **a** ed il fonema [ɜ] vengono resi egualmente con una **à** con accento grave (**stàke** sto; **màje** lontano; **cambàte** vissuto; **stàtte** stai; **àdda** deve; **quàanne** quando).

Le vocali mute [ə], sia all'interno che in finale di parola, vengono rese graficamente con la **e** (**mestire** mestiere; **canòsce** risposto; **passene** passano).

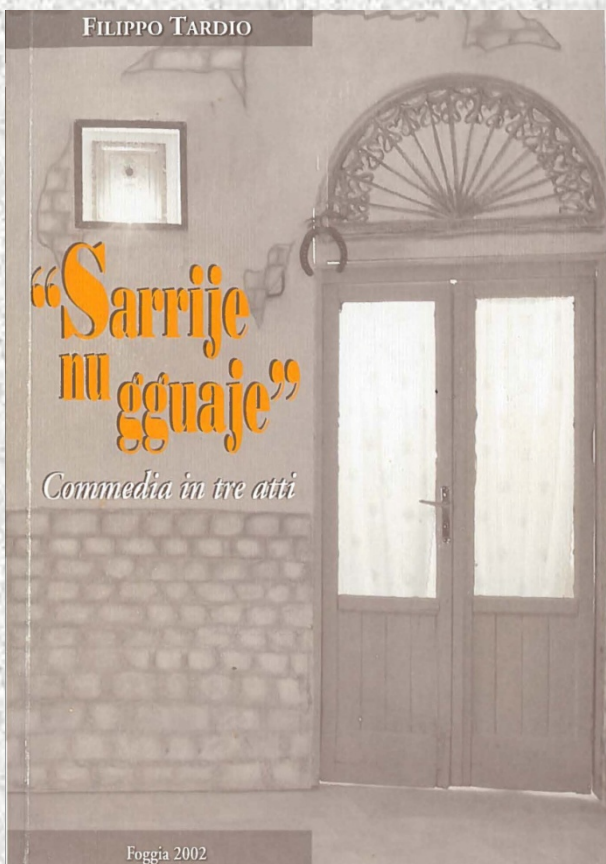
Le vocali **e** ed **o** toniche presentano sempre l'accento grave (**Sètte Vèle** Sette Veli; **trène** treno; **furbacchiòne** furbacchione; **Fedòre** Fedora).

Vi sono molti raddoppiamenti sintattici, alcuni dei quali, però, risentono delle origini non foggiane del nostro autore (**sarrije nu ggaje** sarebbe un guaio; **magguadagne a jurnàte** me la guadagno la giornata).

Infine Tardio usa spesso, ma non sempre, la **k** al posto del digramma **ch** (**attàkke** attacca; **sciòkke** sciatta; **vòcche** bocca; **Rache'** Rachele; **checòzze** zucca), e al posto delle preposizioni che iniziano con la **c velare** (**ke** con; **k'i** con i, con le; **c'u** con il; **ch'i** con le).



Tonio Sereno



B

botte [b'bottə] sf. Colpo, Percossa, Botta. || SA¹ botte.

bracciande / [bbrat'tʃandə] smf. bracciante.

brasciole [bbra'ʃxlə] sf. Braciola, Involtino di carne. || FC **Po' fernescj 'a festecciòl c''u buccuruzze e 'na brasciòl** ['pɔ fə'nɛʃʃə a fəstət'tʃxlə k u bbukku'rɔttə ε na bra'ʃxlə] Poi finisce la festicciole con un bicchiere di vino e una braciola. || LR brasciòle. || BA brasciole. || FC brasciòl. || TF brasciòla.

brave [b'brəvə] agg. Bravo. || SG¹ **E bbràve a tte** [ε b'brəvə a ttɛ] E bravo a te. || SG¹ bbrave. || TF bbràve. || FP brav.

bregande [bbrə'gandə] sm. Brigante. || EG **bregande e suldate** [bbrə'gandə ε

ssul'dətə] pasta e fagioli. *N.d.R.* lett. briganti e soldati. || RA **Io la nanna mo tè canté d'a pécorell'e lu bréganté** ['ijə la 'nanna mɔ tɛ 'kandə d-a pəku'rellə ε lu bbrə'gandə] Io ti canto la nanna della pecorina e del lupo brigante. || EG bregande. || RA bréganté.

bregogne [bbrə'gɔŋnə] sf. Vergogna. || cfr. **avvergogne, vergogne, vregogne** [avvər'gɔŋnə, vər'gɔŋnə, vrə'gɔŋnə] || RM bregògne. [fg. *vergògna* - ital. *vergògna*]

brindese [b'brindəsə] sm. Brindisi. || GG¹ **'u brindese mégghe se fàce cke nu becchire de cchjù** [u b'brindəsə 'meggjə sə 'fɛtʃə kə nu bbək'kirə də k'kjɔ] il brindisi meglio si fa con un bicchiere di più. || GG¹ brindese.

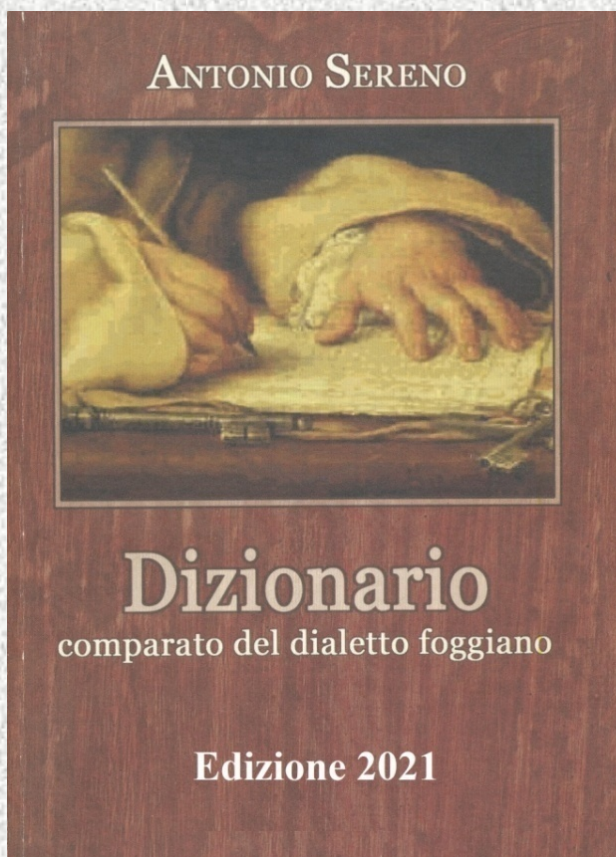
brivede [b'brivədə] sm. Brivido. || SA **A vedè qullu spettacule, m'è venute 'a carna brivede.** [a vvə'dɛ 'kwullu spət'takulə m-ε vvə'nɛtə a 'karna b'brivədə] Nel vedere quello spettacolo, mi si è accapponata la pelle.

brode [b'brɔdə] sm. Brodo. || AO **Si u malate nen ze lagne u brode nen l'ave** [si u ma'lətə nɔzə 'lajnə u b'brɔdə nən l'əvə] Se il malato non si lagna il brodo non l'ha. || AO brode. || [fg. *bródo* - ital. *bròdo*]

brucià [bbriu'ʃa] v. Bruciare. || Anche **abbrucià** [abbru'ʃa] || RM brucià.

brutta [b'brɔtta] agg. f. Brutta. || ML brutta. || PR bbrutta.

brutte [b'brɔttə] agg. Brutto. || Locuz. **de brutte** [də b'brɔttə] di brutto,



(24)

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

all'improvviso, dal lat. *ex abrupto*. || MG **Quann fùreme a piett a piett, vutamm li schiuppette 'a vije d'u cuozze e l'accumenzamme a carecà 'ncape probbie brutt.** [k'wannə 'fɔrəmə a p'pittə a p'pittə, vu'tammə i [kup'pettə a 'viʝə d-u 'kɔttə ε l-akkumən'ɔzammə a kkarə'ka n'gɜpə 'prɔbbjə b'brɔttə] Ndr. Quando ci trovammo faccia a faccia, girammo i fucili dall'altra parte e cominciammo a colpire -con il calcio- in testa proprio di brutto. || FD brutte. || CS brütte. || MG brutt. || BA brutte. || Etimol. dal lat. *brutus*.

bruttefatte [bbruttə'fattə] agg. Brutto, lett. Fatto brutto. || BM bruttefatte.

buà [bbu'a] sm. Boa, Pelliccia da collo. || VC buà (1929).

buatte [bbu'attə] sm. Barattolo. || RM buwàtte. || LA buàtte.

bucale [bbu'kɜlə] sm. Boccale. || RM bucàle.

buccacce [bbuk'kattʃə] sm. Barattolo, Vaso di vetro per conserve. || VC buccàccie (1929).

buccaccette [bbukkat'tʃettə] sm. Vasetto di vetro. || EG 'bbuccaccette.

bucchenotte [bbukkə'nɔttə] sm. Cono gelato, Pasticcino. || Anche **becchenotte** [bbəkkə'nɔttə]. || VC buccunòtte (1929). || RM buccenòtte.

bucchine [bbuk'kɪnə] sm. antiq. Scodellino in cui gocciola la cera del candelotto, Porta-sigari. || VC bucchìne (1929).

bucchire [bbuk'kirə] sm. Bicchiere. || Anche **becchire** [bbək'kirə] || VC buccchiere (1929).

buccià [bbut'tʃa] v. Bocciare.

buccolotte [bbukko'lɔttə] sm. Piccolo boccolo. || SA **'A mamme c'ha fatte i buccolotte.** [a 'mammə tʃ-a f'fattə i bukkɔ'lɔttə] La mamma gli ha fatto i boccoli.

buche [b'bukə] sm. Bucò, Fregatura. || DLC **'a ruchele ck'i buche addore pure quanne èje cotte** [a 'rɔkələ k-i b'bukə ad'dɔrə 'pɛrə 'k'wannə 'əʝə 'kɔttə] la rucola con i buchi odora pure quando è cotta. || DLC buche.

buchille [bbu'killə] sm. Buchino. || EG **è asciute 'nu buchille sop'ò detille-** [ε aʃ'ʃɛtə nu bu'killə 'sɔp-ɔ də'tillə] *N.d.R.* è uscito un buchino -nella calza- all'altezza del dito mignolo. || EG buchille.

bufelarije [bbufəla'rɪjə] sf. Bufala, Baggianata, Stupidaggine. || AO bufelarije.

bufele [b'bɔfələ] sm. Bufalo. || BA bofele. || RF bufele [bɔfɛlə].

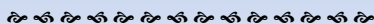
buffette [bbuf'fettə] sf. Tavola. || SA **Mettime 'u vine sop'a buffette.** [met'timə u 'vine 'sɔp a bbuf'fettə] Mettiamo il vino in tavola. || BA buffette. || VC buffètta (1929). || RF buffètte [buffɛttɛ].

buffettine [bbuffet'tɪnə] sm. Tavolino, Tavoliere, Tavolo sul cui piano sono disegnate le scacchiere di alcuni giochi. || VC **Buffettine pe iucà** [bbuffet'tɪnə pə ju'ka] Tavoliere. || VC buffettine (1929). (continua)

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/antonio-sereno.html>

La buona pronuncia della lingua italiana

Il fonema **e** con accento grave [è]



Le avventure di Pinocchio (cap. 4)

di Tonio Sereno

Siamo al Capitolo quarto de “**Le avventure di Pinocchio**”, pubblicato nel 1883 da **Carlo Collodi**.

Continuiamo anche ad occuparci delle regole empiriche, cioè basate sulla osservazione della lingua, che riguardano il fonema **e** con accento grave [è].

Ma quale nome prendono le parole della lingua italiana a seconda dell’accento su cui cade la sillaba? La risposta ce la dà la Treccani online:

“• Sono **tronche** (o ossitone) le parole con l’accento sull’ultima:

liquidità, così, interpretò

• Sono **piane** (o parossitone) le parole con l’accento sulla penultima:

caténa, farfallina, piàno

• Sono **sdruciole** (o proparossitone) le parole con l’accento sulla terzultima:

fabbricàrono, èpico, invisibile

• Molto più rare sono le parole **bisdruciole**, con l’accento sulla quartultima:

assottigliameli, ricòrdatela

• Altrettanto rare sono le parole **trisdruciole**, con l’accento sulla quintultima:

telèfonaglielo, òccupatene”

Ortoepia

LE REGOLE GENERALI

Fonema **e** con accento grave [è]

Il fonema **e deve essere pronunciato aperto [è] nei seguenti casi:**

6. Quando la **e** tonica è **seguita da una consonante**, a sua volta **seguita da due vocali**.

Es: accadèmia, adultèrio, àereo, artèria, assèdio, astèmio, cèreo, commèdia, critèrio, desidèrio, egrègio, funèreo, gardènia, Genèfio, gènio, Grècia, Lucrezia, macèrie, matèria, mèdia, misèria, nènia, omogèneo, prègio, prèmio, presbitèrio, privilegio, sèrio, sèdia, sèrie, spècie, sprègio, tèdio, tènue, trapèzio, Valèrio, vanèfio.



Carlo Collodi

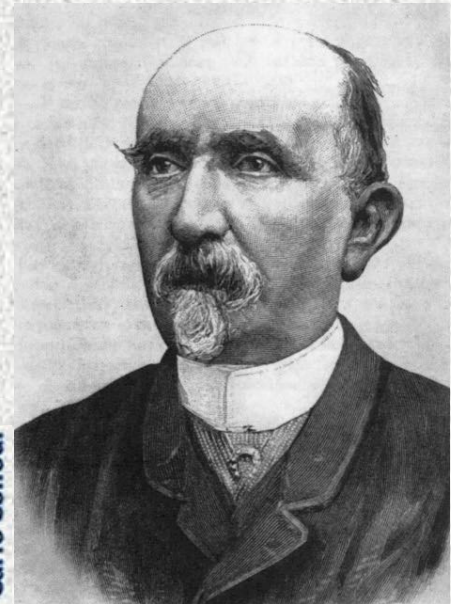
Pinocchio

Accentazione ortoèpica a cura di Tonio Sereno



IV. La stòria di Pinòcchio còl Grillo-parlante, dóve si véde cóme i ragazzi cattivi hanno a nòia di sentirsi corrèggere da chi ne sa più di lóro.

Vi dirò dunque, ragazzi, che méntre il pòvero Geppétto èra condótto sènta sua cólpa in prigióna, quél monèllo di Pinòcchio, rimasto libero dalle grinfie dél carabinière, se la dava a gambe giù attraverso ai campi, pér far più prèsto a tornarsene a casa; e nélla gran furia dél córrere saltava gréppi altissimi, sièpi di pruni e fòssi pièni d'acqua, tale e quale cóme avrèbbe potuto fare un caprétto o un leprottino inseguito dai cacciatóri. Giunto dinanzi a casa, trovò l'uscio di strada socchiujo. Lo spinse, entrò déntro, e appéna ebbe méssu tanto di palétto, si gettò a sedére pér tèrra, lasciando andare un gran sospiróna di contentézza.



Carlo Collodi

Ma quèlla contentézza durò pòco, perché sentì nélla stanza qualcuno che féce:

– Crì - crì - crì!

– Chi è che mi chiama? – disse Pinòcchio tutto impaurito.

– Sóno io!

Pinòcchio si voltò e vide un gròsso Grillo che saliva lentaménte su su pér il muro.

– Dimmi, Grillo: e tu chi sèi?

– Io sóno il Grillo-parlante, ed abito in quèsta stanza da più di cent'anni.

– Òggi però quèsta stanza è mia, – disse il burattino, – e se vuoi farmi un véro piacére, vattene subito, sènta nemméno voltarti indiètro.

– Io nón me ne anderò di qui, – rispóse il Grillo, – se prima nón ti avrò détto una gran verità.

– Dimmela e spicciati.

– Guai a quèi ragazzi che si ribèllano ai lóro genitóri e che abbandónano capricciosaménte la casa patèrna! Nón avranno mai bène in quèsto mónno; e prima o pòi dovranno pentirsene amaraménte.

– Canta pure, Grillo mio, come ti pare e piace: ma io so che domani, all'alba, voglio andarmene di qui, perché se rimango qui, avverrà a me quel che avviene a tutti gli altri ragazzi, vale a dire mi manderanno a scuola e per amore o per forza mi toccherà studiare; e io, a dirtela in confidenza, di studiare non ne ho punto voglia e mi diverto più a correre dietro alle farfalle e a salire su per gli alberi a prendere gli uccellini di nido. – Pòvero grullerello! Ma non sai che, facendo così, diventerai da grande un bellissimo somaro e che tutti si piglieranno gioco di te?



– Chétati. Grillaccio del mal'augurio! – gridò Pinocchio.

Ma il Grillo, che era paziente e filòsofo, invece di aversi a male di questa impertinenza, continuò con lo stesso tono di voce:

– E se non ti garba di andare a scuola, perché non impari almeno un mestiere, tanto da guadagnarti onestamente un pezzo di pane?

– Vuoi che te lo dica? – replicò Pinocchio, che cominciava a perdere la pazienza. – Fra tutti i mestieri del mondo non ce n'è che uno solo, che veramente mi vada a genio.

– E questo mestiere sarebbe?...

– Quello di mangiare, bere, dormire, divertirmi e fare dalla mattina alla sera la vita del vagabondo.

– Per tua regola, – disse il Grillo-parlante con la sua solita calma, – tutti quelli che fanno codesto mestiere finiscono sempre allo spedale o in prigione.

– Bada, Grillaccio del mal'augurio!... se mi monta la bizza, guai a te!

– Pòvero Pinocchio! Mi fai proprio compassione!...

– Perché ti faccio compassione?

– Perché sei un burattino e, quel che è peggio, perché hai la testa di legno.

A queste ultime parole, Pinocchio saltò su tutt'infuriato e preso sul banco un martello di legno lo scagliò contro il Grillo-parlante.

Forse non credeva nemmeno di colpirlo: ma disgraziatamente lo colpì per l'appunto nel capo, tanto che il pòvero Grillo ebbe appena il fiato di fare *cri - cri - cri*, e poi rimase lì stecchito e appiccicato alla parete.

Accademia Nazionale Musical Art

Luca Giacomelli Ferrarini tra le grandi firme dell'Accademia Musical Art.
Il Mercuzio nazionale di Romeo e Giulietta si racconta
durante la masterclass di canto:
“Qui ambiente ideale per diventare professionisti”



Luca Giacomelli Ferrarini all'Accademia Nazionale Musical Art di Foggia.

Luca Giacomelli Ferrarini è tra i nomi internazionali della prestigiosa rete di collaborazioni attivata dalla dall'**Accademia Nazionale Musical Art** di Foggia. Il giovane divo di origine veronese, noto al grande pubblico per la straordinaria interpretazione di **Mercuzio** nel **“Romeo e Giulietta - Ama e cambia il mondo”** di Gérard Presgurvic prodotto da David Zard, oltre che per i due **tour nazionali** con **Renato Zero**, è stato recentemente titolare, presso il Piccolo Teatro di Foggia, di una **masterclass di canto** (in calendario tra i diversi appuntamenti che l'Accademia ha sviluppato durante il mese di novembre) per la scuola diretta da **Paolo Citro**.

Due le sessioni di lavoro: una destinata agli **allievi selezionati dal corso triennale**, l'altra per i ragazzi “esterni”, cui la A.M.A. apre sempre le porte per dare a tutti la possibilità di partecipare ad alti momenti di formazione a contatto con le stelle del musical annoverate dalla **grande rete di collabora-**



zioni che la Accademia Nazionale Musical Art può attualmente vantare.

Tra una sessione di lavoro e l'altra, Luca Giacomelli Ferrarini si è raccontato davanti alla telecamera: dai suoi primi passi nel mondo dell'arte al successivo percorso di formazione che lo ha portato a calcare i palcoscenici più importanti d'Italia e del mondo, passando per i 13 anni di esperienza da mimo nei teatri dell'opera, fino alle grandi produzioni che lo hanno segnato e plasmato di più in carriera. Ovviamente, Giacomelli Ferrarini, che ha intrapreso un'intesa profes-



sionale continuativa con la Scuola nazionale di Musical foggiana, ha parlato anche del lavoro che sta sviluppando con gli allievi qui nel capoluogo dauno e dell'accogliente ambiente che ha trovato alla A.M.A.: **“un mix di calore familiare e professionalità, la formula giusta per fare grandi cose”**, ha detto divertito a chiusura dell'intervista, in cui, infine, ha anche dispensato consigli a chi coltiva il sogno di diventare, un giorno,

brillante professionista di questo settore artistico tanto affascinante quanto articolato e complesso.

Free Magazine, solo digitale e No profit diretto da Tonio Sereno

email: culturaesocietaincapitanata@gmail.com

toniosereno@gmail.com



**Tutti i numeri di
“Cultura & Società in Capitanata”
si possono liberamente scaricare dai siti**

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-societ%C3%A0-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/il-dialetto-di-foggia-magazine.html>

**Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni
sono da intendersi a titolo gratuito**

Visita anche il canale YouTube:

<https://www.youtube.com/channel/UC4fzmtRGOmVp5r1ICpwVWlw>